

L'ANTICIPAZIONE



Francesca Woodman «Senza titolo», Providence, Rhode Island, 1975-1978 (dal catalogo «Francesca Woodman, SilvanaEditoriale»)

→ **Maternità e creatività** In libreria «Partorire con il corpo e con la mente» di Francesca Rigotti

→ **Nuova provocazione** Un libro per dire che le idee di Bene e Male fioriscono nella domesticità

L'etica? Una cosa da donne Nasce in casa il pensiero morale

Anticipiamo un capitolo del libro di Francesca Rigotti «Partorire con il corpo e con la mente. Creatività, filosofia, maternità» (pagine 184, euro 16) che Bollati Boringhieri manda in libreria nei prossimi giorni.

FRANCESCA RIGOTTI
FILOSOFA

Vent'anni fa Sara Ruddick, nel volume *Maternal Thinking*, del 1989, presentò un'analisi del pensiero materno, incentrato su attenzione e cura. Ma è essenziale condividere personalmente l'esperienza della maternità per poter pensare come madri? No. Determinante è esercitare un tipo di pensiero (materno

appunto), in cui le caratteristiche di attenzione e amore, vincolo, legame e vicinanza diventano simbolo di conoscenza. Ruddick propone addirittura un modo «eccentrico» per identificare le madri. In breve, madre è una persona che si prende la responsabilità della o delle vite di bambini, e per la quale provvedere ai bambini rappresenta una parte importante nella vita lavorativa: potenzialmente, il lavoro di madre è aperto a tutte e a tutti. Riprendendo e portando avanti le tematiche di Ruddick, Janeth McCracken è arrivata a chiedersi se sia possibile meditare sulla filosofia cullando il neonato e cambiandogli i pannolini. O perfino, *mirabile auditu*, far filosofia perché si cambiano i pannolini al bambino.

Come mai un'attività così particolare e così odorosa dovrebbe suscitare riflessioni intorno al vero, al bello e al buono? Perché la coscienza morale e il giudizio estetico nascono nel mondo domestico, risponde la studiosa americana di etica. Seguiamola nel suo ragionamento, che parte dal Genesi, dal momento in cui Adamo ed Eva, avendo mangiato il frutto dell'albero della conoscenza del bene e del male, acquisirono consapevolezza morale: «Si aprirono allora gli occhi di ambedue e conobbero che erano nudi».

LA CREAZIONE

La prima cosa che fecero dunque, fu di correre a cucire delle foglie di fico per farsene delle cinture. Poi Dio stes-

so «fece all'uomo e a sua moglie delle tuniche di pelli e li vestì». Perché tanta enfasi sull'abbigliamento? Perché gli autori delle Scritture insistettero ripetutamente sul motivo per cui la moralità ha a che fare col fatto che coltiviamo, alleviamo e cuciniamo il cibo, che costruiamo, arrediamo e abbelliamo le abitazioni nelle quali viviamo? È chiaro che la vita umana è legata al cucinare e mangiare cibi, confezionare abiti e indossarli, arredare e decorare abitazioni, e lo dimostra anche solo l'ammontare di tempo che spendiamo nel decidere che cosa indossare la mattina, che cosa preparare per cena, se cambiare il divano... Il modo nel quale si soddisfano i bisogni alimentari di sopravvivenza (come si mangia, come ci si ve-